

PUBBLICO IMPIEGO

Niente posto fisso
per tutti i precari

Claudio Tucci ▶ pagina 10

Pubblico impiego
LE QUESTIONI DEGLI ESUBERI

Il numero sotto la lente

Secondo il conto annuale dello Stato per il 2011
i lavoratori flessibili raggiungono quota 250mila

Le eccedenze nelle amministrazioni

Ammonta a 7.416 unità il personale
in eccesso in conseguenza del Dl 95/2012

Niente sanatoria per i precari Pa

Patroni Griffi: no a una «stabilizzazione di massa», sì a deroghe mirate sui rinnovi

Claudio Tucci
ROMA

Nessuna stabilizzazione di massa per i 250mila precari della pubblica amministrazione (congegnati nel Conto annuale 2011 della Ragioneria dello Stato, non ancora pubblicato). Ma un piano "graduale" per affrontare il tema del lavoro flessibile nella Pa, che prevede a stretto giro la presentazione di una norma che assegna alle amministrazioni pubbliche la possibilità di prorogare (al 31 luglio 2013) i contratti a tempo determinato (in essere al 30 novembre 2012) che superano i 36 mesi o il maggior limite previsto dai Ccnl del comparto.

È stato direttamente il ministro per la Pubblica amministrazione, Filippo Patroni Griffi, a illustrare ieri in audizione alla commissione Lavoro della Camera la linea d'azione del Governo sul tema delle eccedenze di personale previste dal Dl 95 - tra gli impiegati si è saliti a quota 7.416 unità - e sul precariato nella Pa. Su quest'ultimo fronte, la proroga, ipotizzata dalla norma riguarderà solo i contratti a termine (non sono quindi previsti slittamenti per le altre tipologie di lavoro flessibile utilizzate nel pubblico impiego, e

spettare i vincoli finanziari previsti dal Dl 78/2010 (che taglia del 50% le risorse utilizzabili per il lavoro flessibile) e tale possibilità sarà pure subordinata alla sottoscrizione un apposito accordo decentrato con i sindacati del settore.

Per il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, il Governo «non può fare lo struzzo» e deve trovare una soluzione sui precari. «La proroga serve - ha rincarato la dose **Paolo Pirami** (Uil) - se non si vuole creare, già alla fine dell'anno, un buco nero sia dal punto di vista occupazionale sia dell'erogazione dei servizi». La norma (si sta valutando se inserirla nel Dl Stabilità o nel Milleproroghe) è "funzionale" per arrivare a un accordo quadro, in sede Aran (l'atto di indirizzo è stato già predisposto dalla Funzione pubblica) che dovrà definire «una possibile disciplina derogatoria di alcuni istituti del contratto di lavoro a tempo determinato, come le ragioni oggettive, l'intervallo tra contratti, le proroghe e i rinnovi in relazione al limite dei 36 mesi», ha evidenziato Patroni Griffi.

La strategia contro il precariato nella Pa prevede anche un intervento sul reclutamento, che passa per la possibilità di bandire concorsi pubblici «con riserva di posti nel limite massimo del 40% di quelli banditi» a favore dei titolari di contratti a tempo, che alla data di pubblicazione dei bandi, abbia maturato almeno tre anni di servizio. Un'altra ipotesi in campo è che l'amministrazione possa bandire un concorso pubblico per titoli ed esami finalizzato a valorizzare, con apposito punteggio, l'esperienza professionale maturata dal personale titolare di rapporto a tempo determinato e di coloro che abbiano maturato almeno tre anni di contratto

di collaborazione coordinata e continuativa.

Parlando invece di eccedenze di personale, il ministro ha ricordato come negli ultimi 5 anni le dotazioni organiche dei dirigenti di prima fascia si siano ridotte del 36%, quelle dei dirigenti di seconda di circa il 45%, e la spesa del personale non dirigenziale sia calata di poco più del 34%. In questo quadro è intervenuto il Dl 95, che ha previsto un taglio del 20% dei dirigenti e del 10% degli impiegati. Con un primo Dpcm il numero di eccedenze tra gli impiegati è stato calcolato in 4.028, a cui si aggiungono altri 3.388 previsti da un secondo Dpcm (che conteggia gli esuberanti in Inps ed **Inps**), per un totale, ancora non definitivo, di 7.416 unità. Il Dl prevede un sistema ragionato dell'assorbimento delle eccedenze. E al personale che risulterà in esubero, ma che avrà entro il 2014 i requisiti per il pensionamento precedenti la riforma Fornero, «potrà andare in pensione con le vecchie regole», ha chiarito Patroni Griffi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Eccedenze

Per eccedenze si intendono le unità di personale in più rispetto alle piante organiche delle pubbliche amministrazioni. Il Dl 95/2012, che stabilisce un taglio del 20% dei dirigenti e del 10% del personale non dirigenziale della Pa, prevede un sistema ragionato di assorbimento delle eccedenze che inizia con le compensazioni tra amministrazioni. Poi si ricorre a pensionamenti e prepensionamenti calcolati fino al 31 dicembre 2014, alla mobilità guidata o volontaria entro il 31 marzo 2013, ai contratti di solidarietà da definire entro il 31 maggio 2013. Per ultimo, scatta il collocamento in disponibilità per due anni.

LA SOLUZIONE

L'ipotesi è assegnare alle amministrazioni la possibilità di prorogare i contratti a tempo determinato che superano i 36 mesi

cioè i co.co.co. e i contratti di somministrazione lavoro, in quanto hanno discipline diverse; e non sarà automatica. Si lascerà quindi alle amministrazioni la facoltà di prorogare i contratti a termine. Ma bisognerà ri-



I nodi da sciogliere

GLI ESUBERI

Le eccedenze relative al personale non dirigenziale nella pubblica amministrazione

Amministrazioni	Personale non dirigenziale		
	Dotazione organica ex decreto-legge	Presenti	Eccedenze assolute
Totale ministeri	73.562	74.767	3.236
Totale enti pubblici di ricerca	10.718	9.797	126
Totale enti pubblici non economici	9.969	10.112	666
Totale enti parco	490	-	-
Inps	23.075	25.499	3.314
Enac	757	814	74
Totale complessivo	118.571	120.989	7.416

LA PLATEA DEI PRECARI

I soggetti impiegati con forme flessibili di lavoro nella pubblica amministrazione

Comparti	Totale lavoro flessibile				
	2007	2008	2009	2010	2011
Ministeri - Epne - Pcm	10.230	5.575	4.634	4.881	3.802
Ricerca - Università	9.547	9.488	6.465	6.553	5.955
Vigili del fuoco	3.589	3.605	3.656	3.605	3.606
Enti art. 70	908	735	566	640	1.530
Totale comparto	24.274	20.403	15.321	15.679	14.993
Totale stabile	218.397	223.755	197.222	152.007	138.998
Servizio Sanitario nazionale	40.769	42.512	40.421	40.116	35.194
Regioni autonomie locali	74.878	66.473	58.143	53.741	52.098
Regioni statuto speciale	11.548	11.504	11.002	11.838	12.760
Sistemi nazionali ed aut. locali	127.195	120.489	109.566	105.695	100.052